

dossier

20 giugno 2019

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

LXI Conferenza degli organi
parlamentari specializzati negli affari
dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione
europea (COSAC)

Bucarest, 23-25 giugno 2019



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



XVIII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

LXI Conferenza degli organi parlamentari
specializzati negli affari dell'Unione dei
Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)

Bucarest, 23-25 giugno 2019

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 53

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 23



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 53



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 23

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

SCHEDE DI LETTURA	1
--------------------------------	----------

SESSIONE I - RISULTATI DELLA PRESIDENZA RUMENA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA.....	3
--	----------

Le priorità.....	3
------------------	---

Importanti scadenze e appuntamenti	8
--	---

SESSIONE II - PROSPETTIVE PER LE RELAZIONI COMMERCIALI INTERNAZIONALI DELL'UNIONE EUROPEA; IL FUTURO DELLE RELAZIONI TRA L'UNIONE EUROPEA E IL REGNO UNITO NEL CONTESTO DELLA BREXIT	9
---	----------

La nuova strategia commerciale dell'Unione	9
--	---

Il ruolo dei Parlamenti nazionali	12
---	----

I rapporti commerciali con il Regno Unito nella prospettiva della Brexit	14
--	----

SESSIONE III: LO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE COME FATTORE GUIDA PER RIFORMARE E RAFFORZARE IL MERCATO UNICO.....	17
--	-----------

La rivoluzione digitale e il mercato del lavoro: il ruolo delle politiche dell'istruzione	17
---	----

SESSIONE IV: UN'ECONOMIA BASATA SULL'INNOVAZIONE, SUL PROGRESSO TECNOLOGICO E SULL'IMPATTO SOCIALE DELL'UE; IL RUOLO DEI PARLAMENTI NAZIONALI NELLA PROMOZIONE DELLA "NEW ECONOMY" DELL'UE.....	23
--	-----------

Strategia per il mercato unico digitale	24
---	----

Un piano europeo per l'intelligenza artificiale.....	26
--	----

Digitalizzazione dell'industria europea.....	27
--	----

Ricerca e innovazione	30
-----------------------------	----

Europa digitale	34
Nuova agenda per le competenze e Piano d'azione per l'istruzione digitale.....	34

**INCONTRO SULLA TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE
DELL'UE A MARGINE DALLA RIUNIONE DELLA LXI COSAC..... 37**

Precedenti	37
Sentenza del Tribunale di primo grado sull'accesso ai documenti del Consiglio dell'UE.....	40
Relazione speciale della Mediatrice europea nell'indagine strategica sulla trasparenza del processo legislativo del Consiglio	40

Parliamentary Dimension



LXI COSAC

Bucharest, Palace of Parliament

23 –25 June 2019

Draft Programme

(as of 11 June 2019)

Sunday, 23 June 2019

14:00 – 19:00 **Arrival of delegations and registration at the hotels**

Meeting of the Presidential Troika of COSAC

16:00 **Departure of Presidential Troika from the hotels to the Palace of Parliament**

16:30 – 18:00 **Meeting of the Presidential Troika**

*Venue: Human Rights Hall, Palace of Parliament, Chamber of Deputies
2-4 Izvor Street, 5th District, 050563, Bucharest*

18:00 **Departure of the Troika members from the Palace of Parliament, for the cultural programme**

Cultural programme

17:45 **Departure from the hotels for the cultural programme**

18:30 – 19:45 **Visit of the Mogoşoaia Palace (summer 18th-century lakeside palace surrounded by manicured gardens, situated about 15 kilometres from Bucharest)**

Official dinner

19:45 **Departure from the Mogoşoaia Palace for dinner**

20:00 – 22:00 **Official dinner hosted by Mr Ion Marcel CIOLACU, President of the Chamber of Deputies**

*Venue: Stirbei Palace
36 Stirbei Vodă Street, 070000, Buftea*

22:00 **Return to the hotels**

Monday, 24 June 2019

Meetings of the political groups

7:45 Departure from the hotels to the Palace of Parliament

8:00 – 8:45 Meetings of the political groups

*Venue: Nicolae Iorga Hall / Nicolae Balcescu Hall / Human Rights Hall,
Palace of Parliament, Chamber of Deputies
2-4 Izvor Street, 5th District, 050563, Bucharest*

Plenary sessions

8:30 Departure from the hotels to the Palace of Parliament

9:00 Opening of the LXI COSAC

*Venue: Alexandru Ioan Cuza Hall, Palace of Parliament, Chamber of
Deputies
2-4 Izvor Street, 5th District, 050563, Bucharest*

Welcome addresses by

H.E Ion Marcel CIOLACU, President of the Chamber of Deputies

H.E Șerban-Constantin VALECA, Vice-president of the Senate

Introductory remarks by the Chair

9:15 – 9:30 Adoption of the agenda

Procedural issues and miscellaneous matters

- Briefing on the results of the COSAC Presidential Troika Meeting
- Presentation of the COSAC 31st Bi-annual Report
- Letters received by the Presidency
- Others

9:30 – 11:00 **SESSION I: Achievements of the Romanian Presidency of the Council of the European Union**

Keynote speakers:

Ms Vasilica-Viorica DĂNCILĂ, Prime Minister of Romania

**Mr George CIAMBA, Minister-delegate for European Affairs,
Romanian Government**

Debate

11:00 – 11:30 Family photo and coffee break

11:30 – 13:00 **SESSION II: Prospects for international trade relations of the European Union; the future of relations between the European Union and the UNITED KINGDOM in the context of "Brexit"**

Keynote speakers:

Ms Mairead McGUINNESS, First Vice-President, European Parliament (tbc)

Mr Luca JAHIER, President, European Economic and Social Committee (EESC)

Debate

13:00 – 14:30 **Lunch**

**Venue: Reception Hall, Palace of Parliament, Chamber of Deputies
2-4 Izvor Street, 5th District, 050563, Bucharest**

14:30 – 16:00 **SESSION III: The European Education Area as a driving factor for reshaping and strengthening the Single Market**

Keynote speakers:

Ms Themis CHRISTOPHIDOU, Director-General, Directorate-General for Education, Youth, Sport and culture, European Commission (tbc)

Acad. Ioan DUMITRACHE, Secretary General, Romanian Academy

Debate

16:00 **Return to the hotels (except for the Chairpersons)**

Chairpersons' Meeting

16:00 – 17:30 **Meeting of the COSAC Chairpersons**

Debate on the Contribution and Conclusions of the LXI COSAC

17:30 **Return to the hotels**

Official dinner

19:00 **Departure from the hotels for the official dinner**

19:30 – 22:00 **Official dinner hosted by Mr Angel TÎLVĂR, Chair of the European Affairs Committee, Romanian Chamber of Deputies, and Ms Gabriela CREȚU, Chair of the European Affairs Committee, Romanian Senate**

**Venue: JW Marriott Bucharest Grand Hotel
90 Calea 13 Septembrie, 5th District, 050726, Bucharest**

22:00 **Return to the hotels**

Tuesday, 25 June 2019

Plenary session

9:00 **Departure from the hotels to the Palace of Parliament**

9:30 – 11:30 **SESSION IV: Economy based on innovation, technological progress and social European Union impact; the role of national parliaments in fostering the "New Economy" of the EU**

Keynote speakers:

Video message from Mr Frans TIMMERMANS, First Vice-President, European Commission (tbc)

Ms Danuta Maria HÜBNER, Chair, Committee on Constitutional Affairs, European Parliament (tbc)

Mr Timo PESONEN, Director-General, Directorate-General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs, European Commission (tbc)

Debate

11:30 – 12:00 **Coffee break**

12:00 – 12:30 **Adoption of the Contribution and Conclusions of the LXI COSAC**

12:30 **Closing remarks by the Chair**

Lunch

12:45 – 13:45 **Lunch and closing of the conference**

**Venue: *Reception Hall, Palace of Parliament, Chamber of Deputies
2-4 Izvor Street, 5th District, 050563, Bucharest***

14:00 **Return to the hotels**

Closing of the conference

* *
 *
 *

Schede di lettura

SESSIONE I - RISULTATI DELLA PRESIDENZA ROMENA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Sulla base di quanto evidenziato nelle background notes messe a disposizione dalla Presidenza romena, il dibattito all'interno della Prima sessione della COSAC dovrebbe incentrarsi sui risultati conseguiti nell'ambito della Presidenza romena del Consiglio dell'UE.

La Romania ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'UE nel **primo semestre del 2019** (dal 1° gennaio al 30 giugno 2019).

Nel secondo semestre del 2019, a partire dal 1° luglio 2019, la Presidenza del Consiglio dell'UE sarà assunta dalla Finlandia e successivamente nel primo semestre del 2020 dalla Croazia e nel secondo semestre del 2020 dalla Germania (il prossimo turno di Presidenza dell'Italia è previsto nel primo semestre del 2028). La Presidenza romena fa parte del trio delle presidenze del Consiglio dell'UE per il periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020, composto anche dalle prossime Presidenze finlandese e croata.

Le priorità

Le **priorità** della Presidenza romena sono state articolate sui seguenti **quattro pilastri**:

1. Europa della convergenza

Obiettivi principali:

- portare avanti il processo negoziale sul **quadro finanziario pluriennale 2021-2027**;
- sviluppare la dimensione sociale dell'UE, attraverso l'applicazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- portare avanti **l'agenda dell'UE nei settori economico e finanziario**, al fine di stimolare la crescita e gli investimenti, **approfondire l'Unione economica e monetaria** e sostenere le riforme strutturali;
- promuovere la **ricerca e l'innovazione**, la **digitalizzazione** e la **connettività**, al fine di aumentare la competitività dell'economia e

dell'industria europea e proseguire le politiche per il **clima** e per un nuovo mercato dell'**energia**.

Nel corso del semestre, il Consiglio dell'UE ha, tra l'altro:

- proseguito i negoziati sulle proposte relative al quadro finanziario pluriennale e al sistema delle risorse proprie dell'UE 2021-2027 e sulle proposte relative ai **programmi settoriali**. Riguardo a quest'ultime, come specificato in una recente nota (11 giugno 2019) della Presidenza rumena, il Consiglio dell'UE ha in particolare: raggiunto un'**intesa comune** con il Parlamento europeo sul Programma Europa digitale, sul Fondo europeo di difesa, sul Programma spaziale, sul Programma Diritti e valori, sul Programma giustizia, sul Meccanismo per collegare l'Europa, sul Programma LIFE, su Orizzonte Europa, su InvestEU e sul Programma Fiscalis; conseguito un **mandato parziale**, tra l'altro, sul pacchetto legislativo concernente la politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione e Fondo sociale europeo plus) e un **orientamento generale parziale**, tra l'altro, sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, sullo Strumento di assistenza preadesione e sul pacchetto in materia di affari interni (Fondo asilo e migrazione, Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e i visti e Fondo sicurezza interna); compiuto importanti **progressi** sullo Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale e sul pacchetto riguardante la politica agricola comune;
- raggiunto un'**intesa comune** con il Parlamento europeo su alcune **proposte** presentate nel quadro dell'**attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali** e, in particolare, sulle seguenti: [proposta di direttiva](#) relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza; [proposta di regolamento](#) per l'istituzione di un'Autorità europea del lavoro; [proposta di direttiva](#) che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro; [proposta di direttiva](#) relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili (*Il Parlamento europeo ha già adottato la sua posizione in prima lettura; si attende l'adozione formale da parte del Consiglio*);
- in materia di **riforma dell'Unione economica e monetaria**, soprattutto in sede di **Eurogruppo**, si sono portati avanti i lavori concernenti, in particolare: l'operatività del **meccanismo di backstop** per il Fondo di risoluzione unico delle crisi bancarie; l'istituzione di un **Fondo monetario europeo** basato sulla struttura del Meccanismo europeo di stabilità; nuovi **strumenti di bilancio per la zona euro**, quali proposta di regolamento ([COM\(2018\)391](#)) per l'istituzione del Programma di sostegno alle riforme strutturali degli Stati membri, la proposta di regolamento ([COM\(2018\)387](#)) relativo all'istituzione della Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti e uno Strumento di bilancio per la convergenza e la competitività della zona euro; la **riduzione dei rischi nel settore bancario** con l'approvazione del seguente pacchetto di misure: [modifiche al regolamento n. 575/2013](#) sui requisiti patrimoniali; [modifiche al regolamento \(UE\) n. 806/2014](#) sul meccanismo di risoluzione unico; [modifiche alla direttiva 2014/59/UE](#) sul risanamento e la risoluzione delle banche; [modifiche alla direttiva 2013/36/UE](#) sui requisiti patrimoniali;
- in materia di **mercato unico digitale**, concluso i negoziati per i seguenti atti: [direttiva \(UE\) n. 2019/770](#) relativa a determinati aspetti dei **contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali**, che mira a garantire un elevato livello di protezione dei consumatori in materia di contratti conclusi tra professionisti e consumatori per la fornitura di contenuti o servizi digitali; [direttiva \(UE\) n. 2019/771](#), relativa a determinati aspetti dei **contratti di vendita di beni**, che reca, in particolare, disposizioni per la **vendita di merci online**; [direttiva sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale \(UE\) n. 2019/790](#); [direttiva sul diritto d'autore in relazione alla trasmissione online di programmi televisivi e radiofonici \(UE\) n. 2019/789](#), che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili

a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici;

- in materia di **mercato unico dell'Energia e ambiente**, concluso i negoziati per i seguenti atti: [regolamento](#) e [direttiva](#) sul **mercato dell'energia elettrica**, volte a favorire i **consumatori** ed **aumentare la concorrenza**; il [regolamento](#) sulla **preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica**, che garantirà la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica nelle situazioni di crisi; il [regolamento](#) che riforma il ruolo e il funzionamento dell'**Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali di energia (ACER)**; il regolamento (UE) [2019/631](#), che introduce **limiti alle emissioni di CO2 prodotte da autovetture e veicoli commerciali leggeri**; il regolamento ([COM\(2018\)284](#)) che prevede limiti più rigorosi alle emissioni per i veicoli pesanti;
- in materia di **tutela dei consumatori**, sono stati conclusi i negoziati sulla proposta di direttiva riguardante una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'UE relative alla protezione dei consumatori ([COM\(2018\)185](#)) che introduce il diritto a rimedi individuali per i consumatori vittime di pratiche commerciali sleali, elimina gli oneri per le imprese e chiarisce le regole sulla “doppia qualità” dei prodotti.

2. Europa più sicura

Obiettivi principali:

- rafforzare la **sicurezza interna**, rafforzando la cooperazione tra gli Stati membri e aumentando **l'interoperabilità dei sistemi di sicurezza dell'UE**, tutelando la sicurezza dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche nel **cyberspazio** e migliorando la resilienza complessiva dell'Unione agli **attacchi informatici**;
- proseguire la lotta contro il terrorismo;
- facilitare l'operatività della **Procura europea**;
- prestare attenzione alle **questioni migratorie**, basandosi su un approccio globale all'azione all'interno dell'UE e sulla promozione della **cooperazione con i paesi di origine e di transito**, nonché facilitare il dialogo tra gli Stati membri al fine di trovare **soluzioni per una migrazione dell'UE efficace e sostenibile e la politica di asilo**.

Nel corso del semestre, il Consiglio dell'UE ha, tra l'altro:

- adottato una serie di [regolamenti](#) volti a realizzare l'**interoperabilità** dei sistemi di informazione dell'UE nei settori della **giustizia** e degli **affari interni**, nonché istituito un **sistema centralizzato** per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle **condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi (ECRIS)**;
- prorogato (con la [decisione \(PESC\) 2019/535](#)) il **mandato dell'operazione Eunavfor-Med fino al 30 settembre 2019**. Contestualmente il Comitato politico

e di sicurezza dell'Unione ha dato mandato di **sospendere temporaneamente, per sei mesi, il dispiego degli assetti navali. La missione** continuerà ad **attuare il suo mandato** rafforzando la **sorveglianza aerea** e proseguendo il **sostegno alla Guardia costiera e alla Marina libica**;

- adottato una serie di misure volte a contrastare la **criminalità informatica**: si tratta in particolare della [direttiva](#) relativa alla lotta contro le **frodi** e le **falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti**, e del [regolamento](#) sulla cibersicurezza; il Consiglio ha, da ultimo, approvato una [decisione](#) e un [regolamento](#) concernenti misure restrittive volte a scoraggiare e contrastare gli **attacchi informatici** che costituiscono una **minaccia esterna** per l'UE o i suoi Stati membri;
- approvato un [regolamento](#) volto a garantire che le carte d'identità dei cittadini dell'Unione e i titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'UE e ai loro familiari che sono cittadini di paesi terzi siano più sicuri;
- adottato [modifiche](#) al regolamento relativo al codice dei visti.

3. Europa, un attore globale più forte

Obiettivi principali:

- promuovere il **rafforzamento delle capacità di difesa e di sicurezza dell'UE** in stretta connessione con i processi analoghi all'interno della NATO, con particolare attenzione al **consolidamento del partenariato strategico UE-NATO**;
- sostenere l'**ulteriore sviluppo di azioni nel campo della politica di sicurezza e di difesa comune**, principalmente consolidando i meccanismi attuali garantendo nel contempo la sinergia dei nuovi strumenti, quali: riesame annuale coordinato sulla difesa, Fondo europeo di difesa e cooperazione strutturata permanente;
- portare avanti il **processo di allargamento dell'UE** al fine di garantire una maggiore sicurezza interna ed esterna;
- promuovere **azioni coordinate e coerenti nel vicinato dell'UE**, celebrando nel contempo i 10 anni trascorsi dal varo del partenariato orientale, riaffermando l'importanza del **Mar Nero nell'agenda dell'UE**;
- promuovere gli interessi commerciali europei attraverso il **consolidamento del multilateralismo** e la modernizzazione del sistema commerciale multilaterale e attraverso **l'allargamento degli accordi di partenariato economico e di libero scambio**.

Nel corso del semestre:

- è stato raggiunto lo scorso aprile l'accordo politico tra Parlamento europeo e Consiglio sulla proposta di regolamento relativa all'istituzione del **Fondo**

europeo per la difesa per il periodo **2021-2027**, che dovrà essere finalizzato per quanto riguarda gli stanziamenti nell'ambito del complessivo accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale;

- sono proseguiti i lavori per l'attuazione dei 34 progetti avviati nell'ambito della cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa (PESCO);
- è proseguita la discussione sulla decisione di avviare i **negoziati di adesione con Albania e la repubblica della Macedonia del Nord**, per i quali il **Consiglio dell'UE**, per mancanza di unanimità al suo interno, ha al momento **rinvio una decisione sul loro avvio ad ottobre 2019**, nonostante la raccomandazione favorevole della Commissione europea
- il Consiglio dell'UE ha approvato i **mandati negoziali** che autorizzano la Commissione europea ad avviare **negoziati con gli Stati Uniti** relativamente a due **accordi** relativi alla **soppressione dei dazi sui beni industriali** e alla valutazione della conformità per **l'eliminazione delle barriere non tariffarie**.

4. Europa di valori comuni

Obiettivi principali

- promuovere l'efficace contrasto al razzismo, intolleranza, xenofobia, populismo, antisemitismo e discorsi di incitamento all'odio;
- promuovere la **lotta contro la disinformazione online** e le notizie false attraverso una migliore alfabetizzazione mediatica e lo sviluppo di meccanismi europei per condividere buone pratiche nel contrastare la disinformazione;
- promuovere e sostenere le iniziative legislative incentrate sul progresso sociale e ridurre i divari di sviluppo, le pari opportunità tra uomini e donne, nonché garantire l'accesso all'istruzione e alla formazione per le categorie svantaggiate;
- contrastare la **discriminazione di genere** nel mercato del lavoro e nel contesto imprenditoriale, nonché i divari salariali tra uomini e donne.

Nel corso del semestre:

- è stato **approvato il regolamento 2019/493** che modifica il regolamento 1141/2014 relativo al finanziamento dei partiti politici europei per quanto riguarda la procedura di verifica relativa alle violazioni delle norme in materia di protezione dei dati personali nel contesto delle elezioni del Parlamento europeo. In particolare, è stata introdotta la possibilità di infliggere **sanzioni pecuniarie per le violazioni delle norme in materia di protezione dei dati** commesse allo scopo di influenzare deliberatamente l'esito delle elezioni europee.

Importanti scadenze e appuntamenti

Durante la Presidenza romena erano previsti alcuni importanti scadenze e appuntamenti e segnatamente

- la **Brexit**: il **29 marzo 2019** avrebbe dovuto concludersi il processo di uscita del Regno Unito dall'UE. Il **Consiglio europeo straordinario**, svoltosi il **10 aprile 2019**, sulla base della richiesta del Regno Unito, ha poi deciso di concedere una **proroga al 31 ottobre 2019** al Regno Unito del termine ex art. 50 del TUE, per **consentire la ratifica dell'Accordo di recesso** già negoziato;
- il **Vertice informale di Sibiu del 9 maggio 2019**, in occasione del quale i 27 Capi di Stati e di Governo hanno **approvato** una [dichiarazione](#) sul futuro dell'Unione ed **esaminato** uno [schema di Agenda strategica dell'UE 2019-2024](#) presentato dal Presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, che dovrebbe essere approvato dal Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2019;
- le **elezioni del Parlamento europeo** nella settimana dal **23 al 26 maggio 2019**. All'esito delle elezioni del Parlamento europeo, e con il vertice informale dei capi di Stato o di governo dell'UE del 28 maggio 2019 a Bruxelles, è **iniziata una discussione sul processo di nomina dei vertici delle istituzioni dell'Unione europea**.

Il Consiglio europeo del **20 e 21 giugno** dovrebbe designare il **Presidente della Commissione europea** e il Parlamento europeo dovrebbe procedere all'elezione del suo **Presidente** nella seduta inaugurale del **2 luglio**. Contestualmente a tali prime nomine dovrebbe essere designato anche il **Presidente del Consiglio europeo**. Successivamente si dovrà procedere alla nomina dei **membri della Commissione e dall'Alto Rappresentante** per la politica estera e di sicurezza dell'UE, che dovranno essere preventivamente auditi dalle Commissioni del PE ed, infine alla nomina del **Presidente della Banca centrale europea**.

SESSIONE II - PROSPETTIVE PER LE RELAZIONI COMMERCIALI INTERNAZIONALI DELL'UNIONE EUROPEA; IL FUTURO DELLE RELAZIONI TRA L'UNIONE EUROPEA E IL REGNO UNITO NEL CONTESTO DELLA BREXIT

Sulla base di quanto evidenziato nelle background notes messe a disposizione dalla Presidenza romena, il dibattito all'interno della Seconda sessione della COSAC dovrebbe incentrarsi su tre temi:

- *le modalità per un miglior coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nei negoziati relativi ad accordi commerciali per Paesi terzi;*
- *il tema delle modalità di partecipazione dei Parlamenti stessi, a seconda che gli accordi commerciali abbiano natura mista o attengano ad ambiti di competenza esclusiva dell'Unione;*
- *la natura delle future relazioni commerciali tra l'Unione e il Regno Unito, all'indomani della Brexit.*

La nuova strategia commerciale dell'Unione

La nuova strategia commerciale dell'Unione europea è stata lanciata dalla Commissione nell'ottobre del 2015, con la Comunicazione "Verso una politica commerciale e di investimento più responsabile" ([COM \(2015\) 497](#)), nella quale, muovendo dalla constatazione che "il commercio e gli investimenti sono fattori determinanti per la crescita e per la creazione di posti di lavoro", venivano enunciati i tre principi guida cui ispirare l'azione negoziale nel quinquennio 2016-2020:

- **una politica efficace che affronta nuove realtà economiche e mantiene le sue promesse.** I nuovi accordi dovrebbero rispondere alla crescita delle catene del valore globali, promuovendo gli scambi di servizi, agevolando il commercio elettronico, sostenendo la mobilità e affrontando in sede negoziale le questioni migratorie, rafforzando la cooperazione internazionale in materia di regolamentazione e garantendo la gestione efficiente delle dogane. Dovrebbero altresì segnare un salto di qualità in sede di attuazione, applicare in modo più rigoroso i diritti dell'UE, prestare maggiore attenzione alle piccole imprese e prevedere strumenti più efficaci per aiutare i lavoratori ad adattarsi al cambiamento;

- **una politica commerciale e di investimento più trasparente**, attraverso una più stretta collaborazione con gli Stati membri, il Parlamento europeo e la società civile e una maggiore apertura nel processo di elaborazione delle politiche, con particolare attenzione al settore degli strumenti di difesa commerciale;
- **una politica commerciale e di investimento basata sui valori**, che includa un approccio più reattivo alle aspettative del pubblico per quanto concerne regolamenti e investimenti, da perseguire garantendo la fiducia dei consumatori nei prodotti che acquistano in un'economia globale e promuovendo una nuova impostazione in materia di investimenti (inclusiva di disposizioni che diano maggior rilievo al diritto degli Stati a legiferare, e dell'inserimento - in una prospettiva di lungo termine - delle norme in materia di investimenti nel corpus normativo dell'OMC). Il programma commerciale complessivo dell'Unione dovrebbe altresì promuovere **lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la buona governance**, sfruttando il commercio e gli investimenti per sostenere una crescita inclusiva nei paesi in via di sviluppo, garantendo una gestione responsabile delle catene di approvvigionamento, promuovendo regimi commerciali equi ed etici e lottando contro la corruzione.

Delineati i principi guida della propria azione, la Commissione elencava i principali risultati e obiettivi negoziali della propria politica commerciale:

- per il **Nord America**, concludere un partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP) ambizioso, esauriente e reciprocamente vantaggioso e sottoporre l'accordo CETA con il Canada all'approvazione del Consiglio e del Parlamento europeo il più presto possibile;
- per **l'Asia e la regione del Pacifico**, richiedere l'autorizzazione a negoziare accordi di libero scambio con Australia e Nuova Zelanda, adoperarsi per la riapertura dei negoziati per un Accordo di libero scambio (ALS) interregionale ambizioso con la regione ASEAN, basandosi sugli accordi bilaterali esistenti tra la UE e i membri ASEAN, esaminare la possibilità di avviare negoziati in materia di investimenti con la Corea del Sud e concludere i negoziati in corso con la Cina in materia di investimenti, esaminando la possibilità di avviarne anche con Hong Kong e Taiwan;

- per l'**Africa**, collaborare con i partner africani per garantire l'efficace attuazione degli **Accordi di partenariato economico** (APE) conclusi con 27 di essi nel 2014, continuare ad appoggiare l'integrazione regionale e prendere in considerazione accordi bilaterali in materia di investimenti con le principali economie africane;
- per l'**America latina e i Caraibi**, continuare i negoziati per un ALS ambizioso, equilibrato e globale con il Mercosur, richiedere direttive di negoziato per aggiornare gli ALS con Messico e Cile, rendendoli paragonabili e compatibili con il CETA, ed essere pronti a considerare accordi in materia di investimenti con i principali paesi dell'America latina.

Sulla base dell'aggiornamento fornito dalla Commissione nella sua **Relazione sull'attuazione della Strategia commerciale dell'UE** ([COM \(2017\) 491](#)) e degli ulteriori sviluppi intervenuti nel corso del 2018 e dei primi mesi del 2019, il quadro degli accordi commerciali conclusi e dei negoziati in corso è così sintetizzabile:

- sono stati perfezionati e sono entrati in vigore gli ALS con **Corea del Sud** (dal 1° luglio 2016) e **Giappone** (dal 1° febbraio 2019);
- l'Accordo con il **Canada** (CETA), firmato il 30 ottobre 2016, è applicato in via provvisoria dal 21 novembre 2017;
- l'Accordo con **Singapore**, oggetto di una richiesta di parere della Corte di Giustizia (*v. infra*), è in attesa di firma;
- l'Accordo con il **Vietnam**, il cui testo finale è stato concordato tra le parti nel luglio 2018, è ancora in attesa di firma e conclusione;
- nel mese di giugno del 2018 sono stati avviati i negoziati di ALS con **Australia e Nuova Zelanda**;
- i negoziati con i Paesi del **MERCOSUR**, ripresi nel maggio 2010, non hanno conosciuto avanzamenti significativi.

Diverso e specifico è il caso dei negoziati sul cosiddetto TTIP con gli Stati Uniti, prima sospesi, poi derubricati a seguito delle posizioni assunte dalla nuova amministrazione americana, assolutamente contraria alla conclusione di un accordo commerciale onnicomprensivo e propensa piuttosto a reintrodurre una politica di dazi in tutti i settori nei quali la

concorrenza dell'Unione europea venga concepita come dannosa per lo sviluppo dell'economia americana.

Dopo un significativo lavoro di mediazione a opera del Presidente della Commissione europea Juncker, e di un suo incontro personale con il Presidente degli Stati Uniti Trump, il Consiglio ha dato mandato alla Commissione, lo scorso 15 aprile, di avviare negoziati con gli Stati Uniti relativamente a **due accordi**:

- un accordo commerciale che si limita alla **soppressione dei dazi sui soli beni industriali, a esclusione dei prodotti agricoli**;
- un accordo sulla **valutazione della conformità** che punterebbe a eliminare le barriere non tariffarie, facilitando le procedure attraverso cui le imprese devono dimostrare che i loro prodotti soddisfano i requisiti tecnici sia nell'UE che negli USA, mantenendo nel contempo un elevato livello di protezione nell'UE.

Il ruolo dei Parlamenti nazionali

Il tema del coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella fase negoziale degli accordi commerciali, e delle modalità in cui esso dovrebbe avvenire, è stato oggetto di un ampio dibattito pubblico, che ha raggiunto il suo momento di massima intensità durante i negoziati (poi interrottisi senza più riprendere) sul TTIP UE-Stati Uniti, e un importante punto di svolta giurisprudenziale nel parere richiesto dalla Commissione europea alla Corte di Giustizia a proposito dell'ALS con Singapore, e da quest'ultima reso il 16 maggio 2017 ([Parere 2/15](#)).

La domanda di parere presentata dalla Commissione era così formulata: **"L'Unione europea ha la competenza richiesta per firmare e concludere da sola l'accordo di libero scambio con la Repubblica di Singapore? Più specificamente:**

1. quali disposizioni dell'accordo ricadono nella competenza esclusiva dell'Unione?
2. quali disposizioni dell'accordo ricadono nella competenza concorrente dell'Unione? e
3. vi sono disposizioni dell'accordo che ricadono nella competenza esclusiva degli Stati membri?"

La **Commissione** ha altresì affermato di ritenere che l'Unione disponga della competenza esclusiva a firmare e concludere l'accordo previsto in quanto "tutte le disposizioni di tale accordo, fatta eccezione per quelle

riguardanti i servizi di trasporto transfrontalieri e gli investimenti esteri diversi da quelli diretti, rientrano nella politica commerciale comune quale definita all'art. 207, paragrafo 1 del TFUE e, dunque, nella competenza esclusiva dell'Unione prevista dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera e), del TFUE."

In linea con la posizione della Commissione si è schierato il **Parlamento europeo**, pur sottolineando come "l'accordo previsto è uno dei primi accordi di libero scambio bilaterali cosiddetti 'di nuova generazione', ossia un accordo commerciale che contiene, oltre alle tradizionali disposizioni riguardanti la riduzione dei dazi doganali e degli ostacoli non tariffari incidenti sugli scambi di merci e di servizi, **anche disposizioni in diverse materie connesse al commercio, quali la tutela della proprietà intellettuale, gli investimenti, gli appalti pubblici, la concorrenza e lo sviluppo sostenibile.**"

Il Consiglio, per contro, nonché tutti gli Stati membri che hanno presentato osservazioni dinanzi alla Corte, hanno sostenuto che "**alcune disposizioni dell'accordo previsto non rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione**", e che pertanto l'accordo avrebbe le **caratteristiche di un "accordo misto"**.

La Corte ha rilevato come, "secondo una costante giurisprudenza, la semplice circostanza che un atto dell'Unione, come un accordo concluso da quest'ultima, possa avere talune implicazioni sugli scambi commerciali con uno o più Stati terzi **non è sufficiente per concludere che tale atto debba essere classificato nella categoria di quelli che rientrano nella politica commerciale comune.** Per contro, un atto dell'Unione rientra in tale politica qualora riguardi specificamente gli scambi suddetti, in quanto esso sia essenzialmente destinato a promuoverli, a facilitarli o disciplinarli ed abbia effetti diretti ed immediati su di essi."

Ne consegue una lunga disamina dei singoli impegni contenuti nell'Accordo con Singapore, dalla quale emerge (punto 238) che "**l'Unione non dispone della competenza esclusiva a concludere con la Repubblica di Singapore un accordo internazionale nella misura in cui quest'ultimo verte sulla tutela di investimenti esteri diversi da quelli diretti**", ed è pertanto necessario il coinvolgimento diretto degli Stati membri anche in fase negoziale, oltre che di ratifica.

I rapporti commerciali con il Regno Unito nella prospettiva della Brexit

Per quanto concerne il nuovo quadro dei rapporti con il Regno Unito una volta perfezionatosi il recesso dall'Unione europea, rimangono aperti due scenari molto diversi, **a seconda che la Camera dei Comuni approvi l'Accordo di recesso negoziato con l'Unione europea - e già respinto con voto parlamentare - e la relativa Dichiarazione politica, o che il recesso non sia accompagnato da alcun accordo (cd. *no deal*).**

In caso di *No deal*, infatti, la Dichiarazione politica concordata tra le parti risulterà priva di valore, non si aprirà la seconda fase negoziale, che dovrebbe regolare i rapporti futuri (commerciali e non), e il Regno Unito sarà a tutti gli effetti un Paese terzo i cui legami con l'Unione saranno regolati esclusivamente dalla **reciproca appartenenza all'Organizzazione mondiale del commercio**.

Laddove invece le future relazioni tra UE e Regno Unito dovessero essere negoziate a partire dall'Accordo di recesso, le loro linee-guida non potrebbero differire da quella tracciate nella summenzionata [Dichiarazione politica](#), che nel delineare i contenuti di un futuro partenariato economico, evidenzia come le parti riconoscano "di poter vantare relazioni commerciali e di investimento particolarmente rilevanti, che rispecchiano più di 45 anni di integrazione economica durante l'appartenenza del Regno Unito all'Unione", e riconoscano altresì "la dimensione delle due economie e la loro prossimità geografica, che hanno portato a catene di approvvigionamento complesse e integrate".

In tale contesto, "le parti convengono di sviluppare **un partenariato economico ambizioso, di ampia portata ed equilibrato. Tale partenariato sarà globale e includerà una zona di libero scambio nonché una più ampia cooperazione settoriale**, laddove ciò sia nell'interesse reciproco di entrambe le parti." Tale partenariato economico "dovrebbe facilitare nella misura del possibile il commercio e gli investimenti tra le parti, rispettando l'integrità del mercato unico dell'Unione e dell'unione doganale nonché del mercato interno del Regno Unito, **tenendo conto dell'elaborazione, da parte del Regno Unito, di una politica commerciale indipendente al di fuori di tale partenariato.**"

Le relazioni future tra UE e Regno Unito, sempre secondo la Dichiarazione politica, dovrebbero "garantire una concorrenza aperta e leale. Le disposizioni a tal fine dovrebbero contemplare gli aiuti di Stato, la

concorrenza, le norme sociali e occupazionali, le norme ambientali, i cambiamenti climatici e gli aspetti fiscali pertinenti, prendendo come base quanto previsto in materia di parità di condizioni dall'accordo di recesso e in modo commisurato alle relazioni economiche globali."

SESSIONE III: LO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE COME FATTORE GUIDA PER RIFORMARE E RAFFORZARE IL MERCATO UNICO

Sulla base di quanto evidenziato nelle background notes messe a disposizione dalla Presidenza romena, il dibattito all'interno della Terza sessione della COSAC dovrebbe incentrarsi su tre temi:

- *La titolarità della gestione dei cambiamenti nel mercato del lavoro a seguito della rivoluzione digitale e del progresso tecnologico, tra livello nazionale e responsabilità condivise;*
- *Il ruolo dei Parlamenti nazionali nel futuro mercato del lavoro;*
- *La disponibilità dei Parlamenti nazionali a sostenere un quadro europeo nell'area dell'istruzione e della formazione.*

La rivoluzione digitale e il mercato del lavoro: il ruolo delle politiche dell'istruzione

Il 10 giugno 2016, la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa" ([COM \(2016\) 381](#)), nella quale si proponeva di "conseguire una visione comune circa l'importanza strategica delle competenze per promuovere l'occupazione, la crescita e la competitività".

Richiedendo un impegno comune per attuare riforme in una serie di settori nei quali l'azione dell'Unione apporta un valore aggiunto maggiore, l'iniziativa della Commissione individuava i seguenti tre filoni:

- **accrescere la qualità e la pertinenza della formazione delle competenze**, rafforzandone le basi attraverso l'istituzione di una **Garanzia per le competenze** per i soggetti adulti scarsamente qualificati; sviluppando competenze chiave e abilità più elevate e complesse; rendendo l'istruzione e la formazione professionale una scelta di elezione e rafforzandone la pertinenza rispetto al mercato del lavoro; ponendo un forte accento sulle competenze digitali;
- **rendere le competenze e le qualifiche più visibili e comparabili**, attraverso una revisione del **Quadro europeo delle qualifiche** e una determinazione tempestiva delle competenze e delle qualifiche dei migranti;

- **favorire l'analisi del fabbisogno di competenze, la documentazione e le scelte professionali consapevoli**, tra l'altro attraverso il varo di un vero e proprio **piano per la cooperazione settoriale sulle competenze**.

Al centro dell'agenda della Commissione veniva collocata la collaborazione con i portatori di interessi "per sostenere la modernizzazione dell'istruzione superiore", sviluppando quadri di valutazione delle competenze riguardanti diverse discipline dell'istruzione superiore, "al fine di consentire una valutazione comparabile delle competenze degli studenti e dei diplomati e laureati dell'istruzione superiore".

Tra le varie iniziative presentate nell'Agenda per le competenze, particolare rilievo ha assunto il varo di una **Coalizione per le competenze e le occupazioni digitali** al fine di "creare un ampio bacino di talenti digitali e garantire che i singoli individui e la forza lavoro in Europa siano dotati di competenze digitali adeguate".

A tal fine, gli Stati membri sono stati chiamati a sviluppare strategie nazionali globali in materia di competenze digitali, istituendo coalizioni nazionali per le competenze digitali che colleghino autorità pubbliche e portatori di interessi dei settori imprenditoriale, dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro, e a elaborare misure concrete "volte a introdurre le abilità e le competenze digitali in tutti i livelli di istruzione e formazione, a sostenere i docenti e gli educatori e a promuovere il coinvolgimento attivo delle imprese e di altre organizzazioni."

La Commissione, oltre a riunire gli Stati membri e i portatori di interessi, tra cui le parti sociali, "nell'impegno ad agire e a individuare e condividere le migliori pratiche", si è impegnata a migliorare "la diffusione di informazioni sui fondi UE disponibili (fondi strutturali e di investimento europei, iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, Erasmus +).

Particolare rilievo, tra i fondi UE, assume - anche nella valutazione della Presidenza romena - **l'Iniziativa europea per i giovani** (Youth Employment Initiative o YEI), con un bilancio di 8,8 miliardi nel periodo di programmazione 2014-2020 (a partire da un finanziamento iniziale di 6,4 miliardi) e finalizzata a far sì che i giovani fino a 25 anni di età ricevano offerte di lavoro di buona qualità, un'istruzione continua e occasioni di formazione o apprendistato **entro quattro mesi dal completamento del ciclo di istruzione o dall'ingresso in regime di disoccupazione**. La YEI, della quale hanno usufruito nel corso dell'attuale periodo di

programmazione pluriennale ben 14 milioni di giovani, è stata inserita nel nuovo Quadro finanziario 2021-2027 all'interno del rinnovato Fondo sociale europeo +.

Nella successiva Comunicazione "**Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura**" ([COM \(2017\) 673](#)), del novembre 2017, presentata quale proprio contributo al Vertice di Goteborg nel quale è stato finalizzato il Pilastro europeo dei diritti sociali, la Commissione, "senza pregiudicare la decisione sul prossimo quadro finanziario pluriennale", ha formulato sei orientamenti strategici fondamentali, tra i quali:

- **promozione del programma Erasmus +** presso tutte le categorie di discenti cui si rivolge, al fine di raddoppiare entro il 2025 il numero dei partecipanti e raggiungere i discenti che provengono da contesti svantaggiati;
- elaborazione di una **raccomandazione del Consiglio sulla promozione dell'apprendimento delle lingue in Europa**, in cui si stabilisca che entro il 2025 tutti i giovani europei che concludono un ciclo di studi secondari dovranno avere una buona conoscenza di due lingue oltre a quella della propria lingua madre;
- elaborazione di una **raccomandazione del Consiglio relativa al riconoscimento reciproco dei diplomi** di istruzione superiore e secondaria e dei periodi di studio all'estero;
- consolidamento della capacità finanziaria dello strumento di garanzia per il settore culturale e creativo entro il 2020;
- impegno per la realizzazione di università realmente europee, che possano costituire reti e collaborare senza problemi oltre i rispettivi confini e competere a livello internazionale, anche attraverso la creazione di un corso di governance europea e transnazionale (presso l'Istituto universitario europeo di Firenze).

Alcune delle tematiche incluse nel documento della Commissione - che si sofferma anche sulle questioni connesse alla mobilità, all'innovazione nell'era digitale, a un maggior supporto per gli insegnanti, all'utilizzo del Semestre europeo per sostenere riforme strutturali nel settore dell'istruzione - sono state riprese dal **Consiglio europeo di dicembre 2017**, che nelle sue conclusioni ha invitato gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione;

- a rafforzare ed estendere il programma Erasmus +, in modo da sostenere in particolare l'apprendimento delle lingue;

- a incoraggiare la cooperazione tra Stati sul mutuo riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore e secondaria, allo scopo di facilitare la mobilità studentesca e i partenariati tra istituti di istruzione superiore.

I temi trattati in occasione del Vertice di Goteborg e del Consiglio europeo di dicembre 2017 sono stati ripresi e ulteriormente sviluppati in due distinti pacchetti di misure.

Il **primo pacchetto**, presentato il 17 gennaio 2018, include un **Piano d'azione per l'istruzione digitale** ([COM \(2018\) 22](#)) e due proposte di raccomandazione del Consiglio che, adottate, sono entrate a far parte del pacchetto successivo.

Il Piano d'azione per l'istruzione digitale "è incentrato sulla necessità di favorire, sostenere e potenziare l'opportuno utilizzo di pratiche didattiche digitali e innovative e sulla loro attuazione", e intende avvalersi "di un ampio spettro di portatori di interessi del settore dell'istruzione e della formazione, tra cui imprese, ricercatori e ONG, nonché dell'istruzione non formale, se del caso."

Esso prevede tre priorità:

- **migliorare l'utilizzo della tecnologia digitale per l'insegnamento e l'apprendimento.** I tre obiettivi primari a tal fine consistono nel far fronte al divario di connettività tra gli Stati membri riguardo alla diffusione della banda larga ad altissima capacità in tutte le scuole europee; nel sostenere la preparazione digitale delle scuole generali e professionali e nel fornire un quadro di riferimento per il rilascio di qualifiche certificate digitalmente e per la convalida delle competenze acquisite digitalmente;
- **sviluppare le competenze e le abilità digitali pertinenti ai fini della trasformazione digitale.** I quattro obiettivi portanti per la realizzazione di tale priorità consistono nel creare una piattaforma a livello europeo per l'istruzione digitale superiore e la cooperazione rafforzata; nel rafforzare la scienza aperta e la scienza dei cittadini (sperimentando la formazione dedicata, che comprende corsi di sviluppo professionale continuo sulla scienza aperta); nell'introdurre classi di programmazione in tutte le scuole in Europa, anche aumentando la partecipazione delle scuole alla *EU Code Week*; nell'affrontare le sfide della trasformazione digitale avviando una

campagna di sensibilizzazione a livello di UE indirizzata a educatori, genitori e discenti per promuovere la sicurezza online, l'igiene cibernetica e l'alfabetizzazione mediatica, e un'iniziativa di insegnamento della cibersicurezza; sostenere misure volte a ridurre ulteriormente il divario di genere nell'ambito della tecnologia e dell'imprenditorialità, favorendo le competenze digitali e imprenditoriali tra le ragazze;

- **migliorare i sistemi di istruzione mediante un'analisi dei dati e una previsione migliori.** Tale priorità si concretizza in tre obiettivi principali, che consistono nel raccogliere dati concreti relativi all'utilizzo delle TIC e delle competenze digitali nelle scuole, attraverso la pubblicazione di uno studio di riferimento che valuti i progressi conseguiti nell'integrazione delle TIC nell'istruzione; nell'avviare, a partire dal 2018, progetti pilota relativi all'intelligenza artificiale e all'analitica dell'apprendimento nell'istruzione, al fine di utilizzare meglio l'enorme quantità di dati attualmente disponibili, e nell'avviare una previsione strategica sulle tendenze fondamentali derivanti dalla trasformazione digitale per il futuro dei sistemi di istruzione, in stretta collaborazione con gli esperti degli Stati membri.

Il **secondo pacchetto** presentato dalla Commissione europea il 22 maggio del 2018, consta:

- della Comunicazione "**Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura**" ([COM \(2018\) 268](#)), nella quale, tra l'altro, la Commissione propone l'adozione di una raccomandazione del Consiglio volta a stabilire il riconoscimento automatico delle qualifiche come principio di base entro il 2025; un nuovo approccio globale all'apprendimento delle lingue nella scuola dell'obbligo; l'introduzione progressiva di una carta europea dello studente, entro il 2021; l'istituzione di almeno venti università europee entro il 2024;
- di una [raccomandazione del Consiglio sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento](#);
- di una [raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente](#), che impegna gli Stati

membri, tra l'altro, a "innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare".

Per quanto concerne infine gli ultimi sviluppi a livello europeo in tema di strategia per i giovani, di impatto della digitalizzazione sui sistemi di istruzione e sul mercato del lavoro, la Presidenza romena segnala in particolare:

- la [risoluzione](#) sulla **Strategia dell'Unione europea per i giovani 2019-2027**, adottata dal Consiglio nel novembre 2018, che richiama l'attenzione in particolare sulla mobilità transfrontaliera per i giovani, anche lavoratori, su sistemi efficaci per la validazione e il mutuo riconoscimento di abilità e competenze e sullo sviluppo e l'implementazione di un'Agenda dell'Unione per la qualità, l'innovazione e il riconoscimento del lavoro giovanile;
- la riunione del Consiglio (Istruzione, gioventù, cultura e sport) dello scorso 22 maggio, nel corso della quale sono state adottate due raccomandazioni rispettivamente [sull'insegnamento e l'apprendimento delle lingue](#) e su [sistemi di istruzione di alta qualità per la prima infanzia](#). Nel corso della medesima riunione, il Consiglio ha altresì adottato delle [conclusioni](#) sui giovani e il futuro del lavoro, incentrate su sistemi di istruzione e formazione professionale in grado di adattarsi e di reagire alle novità del mercato; sulla promozione dell'apprendimento nel corso della vita intera; su una transizione "morbida" dalla scuola al lavoro e da un lavoro all'altro e su condizioni egualitarie di accesso a impieghi di qualità per tutti i giovani.

SESSIONE IV: UN'ECONOMIA BASATA SULL'INNOVAZIONE, SUL PROGRESSO TECNOLOGICO E SULL'IMPATTO SOCIALE DELL'UE; IL RUOLO DEI PARLAMENTI NAZIONALI NELLA PROMOZIONE DELLA "NEW ECONOMY" DELL'UE

Sulla base di quanto evidenziato nelle background notes messe a disposizione dalla Presidenza romena, il dibattito all'interno della Quarta sessione della COSAC dovrebbe incentrarsi su quattro temi:

- *il ruolo dei parlamenti nazionali e regionali nel limitare la fuga di cervelli nell'area di ricerca dedicata all'Intelligenza artificiale;*
- *il ruolo dell'UE nel trattenere in Europa forza lavoro qualificata e di talento;*
- *la collocazione delle politiche per il progresso tecnologico nella lista di priorità della prossima Commissione europea;*
- *a quali soggetti attribuire poteri decisionali sulle questioni etiche legate al progresso tecnologico e alla rivoluzione digitale.*

Negli ultimi anni le **Istituzioni europee** hanno avviato **diverse iniziative** volte a far sì che l'economia, l'industria e la società europee traggano il massimo vantaggio dalla **nuova era digitale**.

In particolare, si segnalano le seguenti iniziative (che saranno poi sinteticamente sviluppate nei successivi paragrafi):

- la **Strategia per il mercato unico digitale**: nelle previsioni della Commissione europea, un mercato digitale pienamente funzionante potrebbe **apportare fino a 415 miliardi di euro** all'anno all'economia dell'UE e permettere, inoltre, all'Unione di diventare un leader digitale a livello globale;
- la Strategia per la **digitalizzazione dell'industria**: secondo la Commissione europea, se vuole rimanere competitiva nel medio e lungo termine, **l'industria manifatturiera dell'UE** deve **saper rispondere alle sfide** e cogliere le **opportunità della nuova era industriale**;
- l'impegno a **promuovere l'innovazione**, in particolare attraverso l'obiettivo - fissato dalla Strategia Europa 2020 - di investire il **3%**

del PIL dell'UE in ricerca e sviluppo entro il 2020 e il programma di ricerca e innovazione **Horizon 2020** (Orizzonte Europa per il periodo 2021-2027);

- **Europa digitale**: il nuovo programma, per il periodo 2021-2027, volto ad accrescere e massimizzare i vantaggi della trasformazione digitale per tutti i cittadini, le pubbliche amministrazioni e le imprese europei;
- la Nuova agenda per le competenze e il Piano d'azione per l'istruzione digitale, volte, tra l'altro, a favorire un migliore impiego delle tecnologie digitali per l'insegnamento e l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze e delle abilità digitali necessarie per vivere e lavorare in un'era di intensa trasformazione tecnologica.

Strategia per il mercato unico digitale

Il mercato unico digitale è un insieme di iniziative e proposte volte ad eliminare, nel territorio dell'Unione europea, le barriere nazionali alle transazioni e agli scambi che si svolgono *online* in una prospettiva di rilancio dell'economia garantendo allo stesso tempo i cittadini dalle truffe *online* e accordando protezione ai dati personali.

Nel novembre 2018, la Commissione UE ha presentato la comunicazione "Il mercato unico in un mondo che cambia" ([COM\(2018\)772](#)) osservando tra l'altro che, nonostante le tecnologie digitali consentano alle imprese di vendere prodotti e servizi in tutta l'Unione europea, ostacoli alla crescita del commercio elettronico sono posti dagli Stati membri o dalle imprese e devono pertanto essere affrontati a livello dell'Unione. Vi si stimava che nel 2017, nonostante il 33% dei consumatori europei e il 18% delle imprese europee avesse compiuto transazioni *online* transfrontaliere, il 40% circa dei siti *web* non consentiva l'accesso alle vendite *online* a clienti di altri Stati membri ([SWD\(2017\)229](#)).

Tra le iniziative legislative già entrate in vigore figurano, in particolare:

- regolamento generale sulla **protezione dei dati** (RGDP) (n. [2016/679/UE](#));
- regolamento sulla **cooperazione** tra le autorità nazionali responsabili dell'**esecuzione della normativa che tutela i consumatori** (n. [2017/2394/UE](#));

- direttiva in materia di **imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni** (n. [2017/2455/UE](#));
- regolamento relativo alle norme sui mercati del roaming all'ingrosso, che ha disposto l'**abolizione delle tariffe di roaming** per chiamate da telefonia mobile in paesi europei diversi da quelli di appartenenza (n. [2017/920/UE](#));
- regolamento sulla **portabilità transfrontaliera dei contenuti online** nel mercato interno (n. [2017/1128/UE](#));
- regolamento recante **misure volte a impedire i blocchi geografici ingiustificati** e altre **forme di discriminazione** basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti nell'ambito del mercato interno (n. [2018/302/UE](#));
- regolamento **relativo ai servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi** (n. [2018/644/UE](#)), che ha introdotto trasparenza, risparmio e possibilità di scelta tra diverse tariffe;
- direttiva che istituisce il **nuovo codice delle comunicazioni elettroniche** (n. [2018/1972/UE](#));
- regolamento relativo a un **quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali** nell'Unione europea (n. [2018/1807/UE](#));
- [regolamento \(UE\) n. 2019/517](#), del 19 marzo 2019, relativo alla messa in opera e al funzionamento del nome di **dominio di primo livello “.eu**;
- [direttiva \(UE\) n. 2019/770](#), del 20 maggio 2019, relativa a determinati aspetti dei **contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali**;
- [direttiva \(UE\) n. 2019/771](#), del 20 maggio 2019, relativa a determinati aspetti dei **contratti di vendita di beni**, che reca, in particolare, disposizioni per **la vendita di merci online**, volte ad offrire tutela ai consumatori che acquistano beni o servizi digitali indipendentemente dal fatto che questo accada nel proprio paese di residenza o in un altro Stato dell'UE;

- proposta di direttiva relativa al **riutilizzo dell'informazione del settore pubblico** ([COM\(2018\)234](#)), approvata il 6 giugno 2019 dal Consiglio dell'UE;
- proposta di regolamento che promuove **equità e trasparenza per gli utenti commerciali dei servizi di intermediazione online** ([COM\(2018\)238](#)). Il regolamento è stato approvato dal Parlamento europeo il 17 aprile 2019 nel testo già oggetto di accordi interistituzionali ed attende di essere adottato formalmente dal Consiglio dell'UE;
- **direttiva sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale** ([UE](#)) n. 2019/790, del 17 aprile 2019, che riconosce diritti agli editori per l'utilizzo digitale delle loro pubblicazioni, introduce eccezioni obbligatorie al diritto d'autore per attività di ricerca *online* che abbiano scopi scientifici, educativi o di conservazione e diffusione del patrimonio culturale;
- direttiva sul diritto d'autore in relazione alla **trasmissione online di programmi televisivi e radiofonici** ([UE](#)) n. 2019/789, del 17 aprile 2019, che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici;
- raccomandazione ([UE](#)) n. 2019/243, del 19 marzo 2019, relativa a un formato europeo di **scambio delle cartelle cliniche elettroniche** per consentire ai cittadini europei di accedere ai propri documenti sanitari elettronici in tutti gli Stati membri.

Un piano europeo per l'intelligenza artificiale

In materia di **intelligenza artificiale**, la Commissione UE ha presentato il 7 dicembre 2018 il "Piano coordinato sull'intelligenza artificiale" ([COM\(2018\)795](#)), accolto con favore dal Consiglio che si è pronunciato il 18 febbraio 2019 "esortando a potenziare lo sviluppo, la diffusione e l'adozione delle applicazioni di intelligenza artificiale in tutti i settori economici, con l'obiettivo di rendere l'Europa un leader mondiale nel campo".

L'8 aprile 2019 la Commissione ha presentato gli [orientamenti etici](#) per lo sviluppo e l'utilizzo dell'IA:

- **azione e sorveglianza umane:** i sistemi di IA dovrebbero promuovere lo sviluppo di società eque sostenendo l'azione umana e i diritti fondamentali e non ridurre, limitare o sviare l'autonomia dell'uomo;
- **robustezza e sicurezza:** requisito di un'IA affidabile è la sicurezza degli algoritmi che dovrebbero essere in grado di far fronte a errori o incongruenze durante tutte le fasi del ciclo di vita dei sistemi di IA;
- **riservatezza e governance dei dati:** i cittadini dovrebbero avere il pieno controllo dei propri dati personali e nel contempo i dati che li riguardano non dovranno essere utilizzati per danneggiarli o discriminarli;
- **trasparenza:** dovrebbe essere garantita la tracciabilità dei sistemi di IA;
- **diversità, non discriminazione ed equità:** i sistemi di IA dovrebbero tenere in considerazione l'intera gamma delle capacità, delle competenze e dei bisogni umani ed essere accessibili;
- **benessere sociale e ambientale:** i sistemi di IA dovrebbero essere utilizzati per promuovere i cambiamenti sociali positivi e accrescere la sostenibilità e la responsabilità ecologica;
- **responsabilità intesa anche come accountability:** dovrebbero essere previsti meccanismi che garantiscano la responsabilità e l'*accountability* dei sistemi di IA e dei loro risultati.

Digitalizzazione dell'industria europea

Nel 2016 la Commissione ha presentato la [comunicazione](#) **“Digitalizzazione dell'industria europea -Cogliere appieno i vantaggi di un mercato unico digitale”**. Scopo della comunicazione è di rafforzare la competitività dell'UE nell'ambito delle tecnologie digitali e fare in modo che qualsiasi industria in Europa possa beneficiare appieno delle **innovazioni digitali**, indipendentemente dal settore in cui opera, dal luogo in cui si trova e dalle sue dimensioni.

La comunicazione si basa sulla partecipazione di tutte le parti interessate, in particolare le imprese di grandi, medie e piccole dimensioni di tutti i comparti industriali, il settore della fornitura digitale, le parti sociali, gli Stati membri e le regioni.

Le **azioni** proposte dalla Commissione riguardano:

- la mobilitazione, fino al 2020, di **investimenti pubblici e privati** (da parte di Stati membri, regioni e industria);
- l'esame e, se necessario, l'adozione di un **quadro legislativo**;
- il rafforzamento del **coordinamento** degli sforzi in materia di competenze e posti di lavoro di qualità nell'era digitale.

Allo scopo di **incoraggiare l'innovazione** in tutti i settori e in tutti gli Stati membri, nell'ambito del **programma Horizon 2020** - che con quasi **80 miliardi** di euro finanzia le **attività di ricerca** nell'UE per il periodo 2014-2020 -, la Commissione europea ha attivato l'iniziativa **Factories of the Future**, un **partenariato pubblico-privato** cui partecipano le principali imprese europee, centri di ricerca pubblici e università (per l'Italia il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino, le università di Firenze, Padova, Modena e Reggio Emilia il CNR con l'Istituto di Tecnologie industriali e animazione, Aster, il consorzio costituito tra la regione Emilia Romagna e le università e i centri di ricerca della regione, la Confindustria di Bergamo, la Prima Industrie S.p.A. e la TTS Network). Con un *budget* di 1,15 miliardi di euro, l'iniziativa finanzia progetti di ricerca finalizzati ad incrementare la competitività industriale dell'Europa puntando sull'innovazione.

In aggiunta a tale iniziativa, sempre nell'ambito di Horizon 2020, la Commissione europea ha previsto di investire **500 milioni di euro** in una rete paneuropea di **poli di innovazione digitale** (centri di eccellenza nelle tecnologie basati presso laboratori universitari o organizzazioni di ricerca) in cui le imprese potranno ricevere consigli e sperimentare le innovazioni digitali. La Commissione ha rilevato che le regioni e le città più preparate all'era digitale sono quelle che hanno investito in centri per le competenze digitali in grado di offrire tale sostegno all'industria.

Inoltre, la Commissione europea intende rafforzare il ruolo dei **partenariati pubblico-privati** (PPP), che si sono rivelati uno strumento efficace per consentire un approccio strategico di lungo periodo alla ricerca e all'innovazione e ridurre le incertezze, consentendo impegni di lungo termine. L'obiettivo è quello di rafforzare i partenariati già esistenti (che coprono l'intera catena di valore digitale dalla robotica ed elettronica fino a 5G e big data), e di crearne di nuovi.

A tali partenariati, in base alle indicazioni della Commissione europea, sono stati destinati **20 miliardi di euro** sempre nel quadro del programma Horizon 2020.

La comunicazione sulla digitalizzazione dell'industria europea fa parte di un pacchetto di cui fanno parte altre tre comunicazioni:

- [Iniziativa europea per il *cloud computing*](#) – Costruire un'economia competitiva dei dati e della conoscenza in Europa): la comunicazione presenta un piano per lo sviluppo di un'infrastruttura *cloud* e dati di prim'ordine per il settore scientifico e per quello ingegneristico che fornirà a scienziati e ingegneri nell'UE ampie capacità di elaborazione e gestione dei dati. L'infrastruttura fornirà un ambiente virtuale con servizi aperti (*open service*) e pienamente integrati per l'archiviazione, la gestione, l'analisi e il riutilizzo dei dati della ricerca a livello transfrontaliero e interdisciplinare (il *cloud* europeo per la scienza aperta, *European Open Science Cloud*). L'iniziativa rafforzerà la capacità di innovazione dell'Europa in tutti gli ambiti e la sua capacità in termini di tecnologia digitale, dai sistemi informatici di fascia alta ai componenti a basso consumo;
- [Piano d'azione dell'UE per l'e-government 2016-2020](#) – Accelerare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione) per la trasformazione digitale della pubblica amministrazione: nella comunicazione si individuano le norme tecniche essenziali per le tecnologie dell'informatica e delle comunicazioni (TIC) e vengono presentate le misure per accelerarne lo sviluppo a sostegno delle innovazioni digitali in tutta l'economia. Essa stabilisce le priorità in materia di elaborazione delle norme tecniche, sulla base di ampie consultazioni, e presenta azioni concrete per realizzarle;
- [Priorità per la normazione delle TIC](#), per la normazione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni: il piano è incentrato sulle necessità di imprese e cittadini, ossia su soluzioni che siano *online*, transfrontaliere e interoperabili per impostazione predefinita (*by default*) e soluzioni che siano *end-to-end* sin dalla progettazione (*by design*).

Il **13 settembre 2017**, la Commissione ha presentato la [comunicazione](#) “Investire in un'industria intelligente, innovativa e sostenibile. Una nuova strategia di politica industriale dell'UE”.

I principali elementi salienti della strategia di politica industriale dell'UE comprendono: la cybersicurezza, il libero flusso dei dati non personali, l'economia circolare, la modernizzazione del quadro per la proprietà intellettuale, il miglioramento del funzionamento degli appalti pubblici nell'UE, l'ampliamento dell'agenda per le competenze, la sostenibilità finanziaria e una politica commerciale equilibrata ed innovativa.

Ricerca e innovazione

A partire dal **2014**, i finanziamenti dell'UE a favore della ricerca sono stati in gran parte raggruppati nel quadro di **Horizon 2020**, l'ottavo programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE per il periodo **2014-2020** che mira a garantire la competitività dell'Europa sul piano globale. Il programma è stato istituito nel attraverso il regolamento n. [1291/2013](#).

Horizon 2020 succede a sette programmi quadro precedenti, con l'obiettivo di riunire in un unico programma tutte le attività relative alla ricerca e all'innovazione e di semplificare la struttura e le procedure.

Con un *budget* di quasi **75 miliardi di euro** (circa l'8% del bilancio dell'Unione), Horizon 2020 è un programma particolarmente significativo sia in termini di *budget* sia per durata e portata. I finanziamenti vengono assegnati attraverso tre **programmi di lavoro**, il primo per gli anni 2014-2015, il secondo per il 2016-2017 e il terzo per il 2018-2020. Finora il programma ha stanziato **28.535,7 milioni di euro** e sostenuto **13.643 progetti** in 44 paesi coordinatori e più di 130 paesi partecipanti.

La dotazione iniziale del programma era di **77,028** miliardi di euro. Successivamente il [Regolamento \(UE\) n. 1017/2015](#), che ha istituito il **Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)**, ha modificato il regolamento Horizon 2020 e trasferito **2,2 miliardi di euro** dalla sua dotazione per finanziare un nuovo fondo di garanzia dell'UE per coprire i rischi della Banca europea degli investimenti (BEI) nelle operazioni FEIS. La dotazione finanziaria finale di Horizon 2020 è stata così **ridotta a 74,828** miliardi di euro.

Il Programma si articola in tre pilastri:

I pilastro: SCIENZA ECCELLENTE (ES)

- ricerca di frontiera finanziata dal Consiglio europeo della ricerca (CER) (13,095 miliardi di euro);

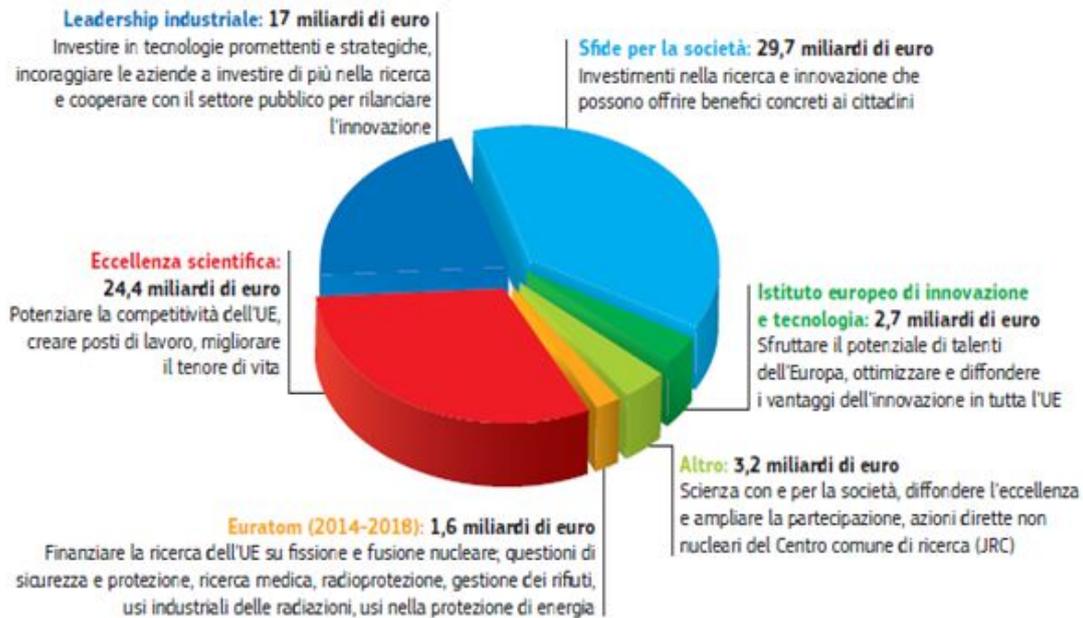
- ricerca collaborativa per aprire nuovi e promettenti campi di ricerca e di innovazione mediante il sostegno alle tecnologie emergenti e future (FET) (2,696 miliardi di euro);
- offrire ai ricercatori eccellenti opportunità di formazione e di carriera mediante le cd. azioni Marie Curie (6,162 miliardi di euro);
- infrastrutture di ricerca (comprese le *e-infrastructures*) di livello mondiale accessibili a tutti i ricercatori in Europa e in altri paesi (2,488 miliardi di euro);

II pilastro: LEADERSHIP INDUSTRIALE (LEIT)

- consolidare la leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali (*Key Enabling Technologies*), anche attraverso la loro combinazione, fornendo un sostegno all'ICT, alle nanotecnologie, ai materiali avanzati, alle biotecnologie, ai sistemi avanzati di fabbricazione e trattamento e alla ricerca spaziale (NMPB+Space) (**13,557 miliardi di euro**);
- facilitare l'accesso ai finanziamenti per ricerca e innovazione con capitale di rischio (*Access to risk finance*) (**2,842 miliardi di euro**);
- fornire in tutta l'Unione un **sostegno all'innovazione nelle PMI** (*SME instrument*) (almeno **3 miliardi** di euro destinati allo strumento per le PMI);

III pilastro: SFIDE SOCIALI (SC)

- **salute**, cambiamenti demografici e benessere (**7,472 miliardi di euro**);
- sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia (**3,851 miliardi di euro**);
- **energia** sicura, pulita ed efficiente (**5,931 miliardi di euro**);
- trasporti intelligenti, ecologici e integrati (6,339 miliardi di euro);
- azione per il **clima**, efficienza delle risorse e materie prime (**3,081 miliardi di euro**);
- società inclusive, innovative e sicure (1,309 miliardi di euro).



Il 7 giugno **2018**, la Commissione ha presentato la proposta di regolamento che istituisce **Orizzonte Europa** - Il programma quadro di ricerca e innovazione per il periodo 2021-2027 ([COM\(2018\)435](#)), con uno stanziamento, nell'ambito del nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, pari a **100 miliardi di euro per la ricerca e l'innovazione**, con il quale si propone di consolidare i risultati raggiunti dal precedente programma Orizzonte 2020 e di restare in prima linea nel settore della ricerca e dell'innovazione a livello mondiale. Il nuovo programma è volto a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione, nella prospettiva di affrontare le sfide contemporanee, favorire lo sviluppo sostenibile, migliorare la competitività dell'Unione a livello globale, trasformare l'eccellenza della ricerca scientifica in innovazioni in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini europei, di creare nuovi mercati e aumentare l'occupazione qualificata e specializzata.

Orizzonte Europa sarà strutturato in **tre pilastri** interconnessi e integrati con attività di sostegno, al fine di consolidare lo Spazio europeo della ricerca:

- il primo pilastro, "**Scienza aperta**", garantirà una solida continuità con Orizzonte 2020 nel sostenere l'eccellenza scientifica e lo sviluppo di nuove conoscenze;
- il secondo pilastro, incentrato sulle **sfide globali e la competitività industriale**, farà progredire le problematiche della società e le tecnologie industriali; le tematiche sono state riunite in cinque poli («Sanità»; "Società inclusiva e sicura"; "Digitale e industria"; "Clima, energia e mobilità"; e "Prodotti alimentari e risorse naturali»), in linea con le priorità politiche dell'Unione e mondiali (gli obiettivi di sviluppo sostenibile), i cui motori principali sono la cooperazione e la competitività;
- il terzo pilastro "**Innovazione aperta**", si concentrerà essenzialmente sulla graduale espansione delle innovazioni pionieristiche e creatrici di mercati tramite l'istituzione di un Consiglio europeo per l'innovazione (*European Innovation Council - EIC*).

La proposta della Commissione europea prevede **97,6 miliardi di euro** per Orizzonte Europa - di cui **3,5 miliardi** saranno stanziati a titolo del Fondo **InvestEU** - e **2,4 miliardi di euro** per il programma **Euratom**, che finanzia attività di ricerca e formazione nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione.

Sempre nel settore della crescita e dell'innovazione, nel **2010** la Commissione ha proposto la strategia **Europa 2020**. Si basa su una visione di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Tra gli obiettivi, vi è quello di investire nella ricerca e nello sviluppo **il 3% del PIL** dell'UE. La strategia Europa 2020 viene utilizzata come **quadro di riferimento** per le attività a livello dell'UE, nazionale e regionale. I Governi dell'Unione europea hanno fissato obiettivi nazionali per contribuire al conseguimento degli obiettivi generali dell'UE e riferiscono in merito nel quadro dei rispettivi programmi nazionali di riforma. Eurostat, l'istituto statistico europeo, pubblica periodicamente relazioni sui progressi compiuti per il raggiungimento degli obiettivi globali.

Infine, occorre segnalare la [comunicazione](#) Una nuova agenda europea per la ricerca e l'innovazione – l'opportunità dell'Europa di plasmare il proprio futuro, che la Commissione ha presentato il 15 maggio **2018** in occasione del dibattito informale dei capi di Stato o di Governo, che si è tenuto a Sofia il 16 maggio 2018, sulla ricerca e l'innovazione e sulle azioni

da intraprendere per garantire la competitività dell'Europa a livello mondiale.

La comunicazione presenta una serie di azioni concrete volte a rafforzare la capacità di innovazione dell'Europa e a garantire una prosperità duratura. Tra le misure proposte: regolamentazione e finanziamenti favorevoli all'innovazione e missioni di ricerca e innovazione a livello UE.

Europa digitale

Il 6 giugno 2018 la Commissione ha presentato la proposta di regolamento che istituisce il programma **Europa digitale** per il periodo 2021-2027. Il nuovo programma è volto ad accrescere e massimizzare i vantaggi della trasformazione digitale per tutti i cittadini, le pubbliche amministrazioni e le imprese europee ([COM\(2018\)434](#)).

Il programma, approvato in prima lettura dal Parlamento europeo il 17 aprile 2019, avrà una dotazione finanziaria di 8,2 miliardi di euro. Un ruolo centrale nella sua attuazione è attribuito agli *hub* europei dell'innovazione digitale, che dovrebbero stimolare l'ampia adozione di tecnologie digitali avanzate da parte dell'industria, comprese le PMI, da amministrazioni pubbliche e dal mondo accademico.

Sono cinque gli obiettivi specifici del programma:

- calcolo ad alte prestazioni (con un bilancio fino a 2,4 miliardi di euro);
- intelligenza artificiale, (con un bilancio fino a 2,2 miliardi di euro);
- sicurezza informatica (con un bilancio fino a 1,8 miliardi di euro);
- competenze digitali avanzate (con un bilancio fino a 623 milioni di euro);
- applicazione e sfruttamento ottimale delle capacità digitali e interoperabilità (con un bilancio fino a 1,1 milioni di euro).

Nuova agenda per le competenze e Piano d'azione per l'istruzione digitale

Il **10 giugno 2016** la Commissione europea ha presentato la [Nuova agenda per le competenze per l'Europa](#) ([COM\(2016\)381](#)) che, attraverso [dieci iniziative principali](#), si propone di **migliorare le competenze di base, agevolare la transizione e favorire la riqualificazione professionale** rendendo più flessibili **l'istruzione e la formazione professionale**.

La Commissione europea stima che 70 milioni di europei non possiedano adeguate competenze di lettura e scrittura, e un numero ancora maggiore dispongano di scarse competenze matematiche e digitali e risultino per questo esposti al rischio di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale. D'altra parte, molti cittadini europei, in particolare i giovani altamente qualificati, svolgono mansioni non corrispondenti alla loro preparazione mentre il 40% dei datori di lavoro europei dichiara di non riuscire a reperire persone con le giuste competenze per crescere e innovare. Infine, la mentalità e le competenze imprenditoriali necessarie per avviare un'attività in proprio e adeguarsi alle esigenze in continua evoluzione del mercato del lavoro sono poco diffuse.

Nell'ambito del Pilastro europeo dei diritti sociali, la Commissione europea ha adottato misure volte a promuovere la diffusione di **competenze chiave**, favorire **l'apprendimento permanente**, favorire le **competenze digitali** e realizzare una **dimensione europea dell'istruzione**.

In particolare ha presentato il 17 gennaio 2018 un [Piano d'azione per l'istruzione digitale](#) illustrando i modi in cui l'UE può aiutare cittadini, istituti e sistemi di istruzione a prepararsi meglio a vivere e lavorare in un'era di rapidi cambiamenti digitali mediante:

- un migliore impiego delle tecnologie digitali per l'insegnamento e l'apprendimento;
- lo **sviluppo delle competenze e delle abilità digitali** necessarie per vivere e lavorare in un'era di intensa trasformazione tecnologica;
- il **miglioramento dell'istruzione e dell'offerta formativa** mediante una previsione e un'analisi dei dati più attente.

Tra le iniziative previste il sostegno alle scuole con connessioni a banda larga ad alta velocità, lo sviluppo di un programma di autovalutazione per le scuole in relazione all'uso della tecnologia per l'insegnamento e l'apprendimento (SELFIE) e una campagna di sensibilizzazione alla sicurezza online, all'alfabetizzazione mediatica e all'igiene cibernetica.

Il piano d'azione intende promuovere più solide competenze digitali nella consapevolezza che l'alfabetizzazione digitale costituisce uno dei principali fattori di sviluppo della società digitale.

Il 22 maggio 2018 è stata adottata la [raccomandazione del Consiglio in materia di competenze chiave per l'apprendimento permanente](#) che mira ad offrire gli strumenti per sviluppare competenze chiave durante

l'intero arco della vita, a promuovere uno spirito imprenditoriale e una mentalità orientata all'innovazione, al fine di liberare potenziale personale, creatività e spirito di iniziativa. Sono raccomandate misure volte a promuovere le conoscenze in **scienze, tecnologie, ingegneria e matematica (STEM)** motivando un numero più alto di giovani a intraprendere carriere in tali ambiti, e ad aggiornare i sistemi di istruzione europei. per far fronte alle numerose sfide rivelate dalla più recente indagine PISA.

Nella stessa data è stata adottata la [**raccomandazione del Consiglio sui valori comuni, l'istruzione inclusiva e la dimensione europea dell'insegnamento**](#), incentrata sul contrasto del populismo, della xenofobia, del nazionalismo e dei fenomeni di disinformazione. Con la raccomandazione, si mira a promuovere l'istruzione inclusiva e di qualità per tutti gli studenti insieme alla dimensione europea dell'insegnamento, anche attraverso insegnamenti sul patrimonio comune, sulla diversità dell'Europa, oltre che sul funzionamento dell'UE. A sostegno di tali obiettivi la Commissione intende adottare misure per aumentare gli scambi virtuali tra le scuole, in particolare tramite la rete [e-Twinning](#), e nell'ambito del programma [Erasmus+](#).

INCONTRO SULLA TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE DELL'UE A MARGINE DALLA RIUNIONE DELLA LXI COSAC

In occasione della LXI COSAC, gli onorevoli **Pieter Omtzig e Renske Leijten** della *Tweed Kamer* del **Parlamento dei Paesi Bassi** (la Camera dei Rappresentanti eletta a suffragio universale diretto), hanno **invitato i Presidenti** delle Commissioni affari europei ad una **riunione a margine della COSAC** per fare il punto sul tema sul **tema della trasparenza del processo decisionale nell'UE**.

Nella lettera di invito alla riunione, in particolare, dopo aver ricordato l'iniziativa della delegazione dei Paesi Bassi in tema di trasparenza del processo decisionale dell'UE presentata alla COSAC di Tallin nel novembre 2017 (v. *infra*) e gli sviluppi successivi, ritenuti ancora insoddisfacenti, si annuncia **l'iniziativa della Tweede Kamer dei Paesi Bassi**, sulla base di una mozione approvata all'unanimità dalla stessa il 21 febbraio 2019, di chiedere un **parere alla Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa** sulle modalità con quali assicurare e **migliorare il controllo democratico nell'ambito delle attività dell'Unione europea, dell'Eurogruppo e delle altre istituzioni dell'Eurozona**.

La Commissione europea per la Democrazia attraverso il Diritto, nota come Commissione di Venezia, dal nome della città in cui si riunisce, è un organo consultivo del Consiglio d'Europa. Istituita nel 1990, la Commissione ha svolto un ruolo chiave nell'adozione di costituzioni conformi agli standard del patrimonio costituzionale europeo. La Commissione contribuisce in modo significativo alla diffusione del patrimonio costituzionale europeo, che si basa sui valori giuridici fondamentali del continente, e garantisce agli Stati un "sostegno costituzionale". Inoltre, la Commissione di Venezia, elaborando norme e consigli in materia costituzionale, svolge un ruolo essenziale nella gestione e prevenzione dei conflitti. La Commissione di Venezia è composta da professori universitari, di diritto costituzionale o di diritto internazionale, giudici di corti supreme o costituzionali, e alcuni membri di parlamenti nazionali. Essi sono designati, per quattro anni, dagli Stati membri della Commissione ma agiscono in piena autonomia e indipendenza. Dal dicembre 2009 il presidente della Commissione è Gianni Buquicchio.

Precedenti

Si ricorda che un'occasione della LVII COSAC di Tallin (Novembre 2017), la **delegazione dei Paesi Bassi** aveva presentato un [paper](#) volto a

promuovere una maggiore trasparenza nel processo decisionale europeo e in particolare delle attività del Consiglio dell'UE.

Nel contributo approvato dalla LVII COSAC, a Tallin il **28 novembre 2017**, per quanto riguarda in particolare la trasparenza nell'UE, si impegnavano tutte le **Istituzioni dell'UE ad applicare il regolamento sulla trasparenza a tutti i loro atti**.

Successivamente, sempre su iniziativa della delegazione dei Paesi Bassi, **26 Parlamenti/Camere nazionali** (tra le quali i rappresentanti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica) in una [lettera del 20 dicembre 2017](#), indirizzata ai **Presidenti del Consiglio europeo, del Consiglio dell'UE, della Commissione europea e dell'Eurogruppo** hanno proposto, sulla base delle proposte del *paper* presentato dalla delegazione dei Paesi Bassi alla COSAC di Tallin, di avviare una discussione sulle seguenti proposte:

- **applicazione da parte del Consiglio dell'UE del regolamento dell'UE sull'accesso ai documenti** (Regolamento (UE) 1049/2001) in modo da consentire la sistematica e puntuale diffusione pubblica di tutti i documenti legislativi. In particolare, definendo procedure e metodi di lavoro del Consiglio dell'UE e caso per caso i documenti che devono essere immediatamente resi pubblici e quelli che invece ricadono nelle eccezioni previste dal regolamento. Il Consiglio è invitato inoltre ad includere nella definizione di documento legislativo anche le conclusioni della Presidenza, i documenti che ricapitolano la situazione (*state-of-play documents*) e i documenti di raffronto (*multi-column texts*);
- il **Consiglio dell'UE** dovrebbe adottare nel proprio regolamento interno **regole precise e dettagliate** sulle modalità dei **resoconti relativi a riunioni nelle quali hanno avuto luogo delibere legislative**, con l'indicazione dei dossier discussi, delle proposte formulate dagli Stati membri e dei risultati di voto;
- si invita anche il **Consiglio europeo, il Consiglio dell'UE quando si riunisce informalmente** (ad esempio in Consiglio dell'UE a 27 sulla Brexit) e l'**Eurogruppo** a dare piena applicazione al loro interno al regolamento dell'UE sull'accesso ai documenti (Regolamento (UE) 1049/2001);

- si invita il Consiglio dell'UE e la Commissione europea a riaprire i negoziati per una revisione del regolamento dell'UE sull'accesso ai documenti (Regolamento (UE) 1049/2001), prevedendo almeno un suo allineamento a quanto previsto dall'articolo 15, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), estendendo la sua applicazione a tutti gli organi, uffici e agenzie dell'UE.

Il **Consiglio dell'UE** ha poi **risposto** alla lettera dei Parlamenti nazionali con una [lettera del 20 maggio 2018](#) nella quale in particolare rileva che:

- già tutta una serie di documenti sull'attività del Consiglio dell'UE risulta accessibile al pubblico appena disponibili (ordini del giorno provvisori delle riunioni del Consiglio);
- quando il **Consiglio dell'UE discute o vota progetti di atti legislativi, la relativa seduta è pubblica** e si può seguire dal vivo via *webcast* e, dopo l'adozione di atti legislativi, i documenti sono resi pubblici non appena possibile;
- il **Consiglio dell'UE** sta lavorando insieme al **Parlamento europeo e alla Commissione europea** per la costruzione di una **banca dati comune** nella quale sarà possibile seguire tutto l'iter di ciascun atto legislativo dell'UE;
- il Consiglio dell'UE non è comunque obbligato, sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 1049/2001, a rendere accessibili e pubblicare tutti i documenti legislativi.

Nel **contributo** approvato il **19 giugno 2018** a **Sofia**, in occasione della **LIX COSAC** si ribadisce l'invito al Consiglio dell'UE a rispondere alle proposte, formulate nella lettera firmata da 26 Parlamenti nazionali/Camere, volte a rafforzare la trasparenza del processo legislativo dell'UE.

Nel contributo approvato a **Vienna**, il **20 novembre 2018** in occasione della **LX COSAC**, ribadendo gli indirizzi sul tema formulati in precedenti contributi della COSAC, si riconoscono gli sforzi in corso da parte del Consiglio dell'UE per rivedere la sua legislazione standard di trasparenza e si accolgono con favore le richieste di una maggiore trasparenza da parte da parte dei Parlamenti nazionali e del Mediatore europeo, indicando che la COSAC seguirà attentamente le discussioni del Consiglio, che è invitato a riferire su eventuali progressi.

Sentenza del Tribunale di primo grado sull'accesso ai documenti del Consiglio dell'UE

Il **Tribunale dell'UE**, che svolge funzioni di primo grado nel sistema giurisdizionale dell'UE, con la [sentenza del 22 marzo 2018](#) (causa T-540/15) ha stabilito che i **documenti delle riunioni a porte chiuse devono essere accessibili**, poiché è “proprio la trasparenza nel processo legislativo che contribuisce a conferire alle istituzioni una maggiore legittimità agli occhi dei cittadini dell'Unione e ad accrescere la loro fiducia.” E pertanto l'accesso “deve essere possibile, a seguito di una domanda precisa presentata sulla base del regolamento relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione”.

Relazione speciale della Mediatrice europea nell'indagine strategica sulla trasparenza del processo legislativo del Consiglio

La **Mediatrice europea**, Emily O'Reilly, a conclusione di una **indagine sulla trasparenza del processo legislativo del Consiglio dell'UE avviata nel marzo 2017**, ha presentato il **15 maggio 2018** una [relazione speciale](#) al Parlamento europeo nella quale si illustrano le seguenti **3 raccomandazioni** e altri **ulteriori proposte** per migliorare la trasparenza dei lavori all'interno del Consiglio dell'UE:

Raccomandazioni

Il Consiglio dell'UE dovrebbe:

- registrare sistematicamente l'identità dei Governi degli Stati membri ogni qualvolta esprimano una certa posizione in seno agli organi preparatori del Consiglio;
- elaborare **criteri chiari e pubblicamente accessibili** circa la designazione dei **documenti come «LIMITE»**, in linea con il diritto dell'UE;
- **rivedere sistematicamente lo status «LIMITE» dei documenti** in fase iniziale, prima dell'adozione definitiva di un atto legislativo e prima di negoziati informali nell'ambito di «triloghi», momento in cui il Consiglio avrà raggiunto una posizione iniziale sulla proposta legislativa.

Proposte di miglioramento della Mediatrice

Il Consiglio dell'UE dovrebbe:

- condurre un riesame su come adempie all'obbligo giuridico di rendere direttamente accessibili i documenti legislativi;
- adottare linee guida relative ai tipi di documenti che devono essere prodotti dagli organi preparatori nell'ambito delle procedure legislative e alle informazioni da includere in tali documenti;
- aggiornare il regolamento interno del Consiglio per riflettere l'attuale prassi di divulgazione dei documenti legislativi contenenti le posizioni degli Stati membri;
- elencare nel suo registro pubblico tutti i tipi di documenti, indipendentemente dal loro formato e dal fatto che siano completamente o parzialmente accessibili o che non lo siano affatto;
- migliorare la facilità d'uso e di consultazione del registro pubblico dei documenti;
- creare una pagina *web* dedicata e aggiornata per ciascuna proposta di legge, seguendo l'esempio dell'Osservatorio legislativo del Parlamento europeo.